

Le entrate per interessi per altri proventi dei mutui con garanzia ipotecaria ammontano a L. 8.224.489.616, con una differenza in più nei confronti dell'esercizio 1993 di L. 380.263.554 pari 4,85%.

Le entrate per interessi ed altri proventi dei mutui con garanzia ipotecaria per dilazioni ex legge 168/82 ammontano a L. 1.637.669.928, con una differenza in meno, nei confronti dell'esercizio 1993, di L. 155.640.491.

Per ciò che concerne, in particolare, l'importo impegnato in investimenti in mutui ipotecari ordinari, è da tener conto che a chiusura di esercizio risultano ancora da definire mutui con la stipula dei relativi atti pubblici ed erogazioni per mutui già concessi per complessive L. 4.442.000.000, cui sono da aggiungere L. 1.032.447.305 per residui iscritti in bilancio.

Il tasso medio lordo di rendimento dato dai mutui ipotecari ordinari è risultato dell'11,10%, superiore dello 0,14% rispetto a quello del 10,96% realizzato nel 1993. Relativamente ai mutui con garanzia ipotecaria ex legge 168/82, si registra un rendimento medio lordo del 13,54% superiore dello 0,53% rispetto a quello del 13,01% realizzato nel 1993.

Le entrate per interessi ed altri proventi dei prestiti agli iscritti ammontano a L. 550.286.200 con una differenza in più di L. 104.523.228 rispetto all'esercizio 1993 pari al 23,45%.

Le entrate per interessi ed altri proventi dei prestiti al personale ammontano a L. 103.464.484, con una differenza in più nei confronti dell'esercizio 1993 di L. 2.862.626, pari al 2,84%.

L'importo realizzato nel 1994 per interessi sui conti correnti, depositi ed anticipazioni è di L. 5.183.522.867, superiore di L. 1.077.566.809 nei confronti dell'esercizio 1993. Esso è composto per L. 1.533.692.206 dagli interessi accreditati sul conto di cassa, per L. 3.036.243.975 dagli interessi riconosciuti sul deposito vincolato presso la Tesoreria Cen-

trale dello Stato e per L. 613.586.686 da altri interessi su conti bancari e c/c postali.

L'importo di L. 1.533.692.206 relativo ad interessi sul conto di cassa si riferisce ad una giacenza media annua di liquidità finanziaria di L. 35.502.134.000, con un tasso medio netto di interesse del 4,32% in diminuzione dello 0,67% rispetto a quello ottenuto nel 1993 (4,99%).

Il rendimento lordo dei beni patrimoniali è stato del 7,69% inferiore dello 0,51% rispetto a quello conseguito nel 1993; il rendimento netto è risultato del 3,57% con un decremento dello 1,03% nei confronti di quello del 1993 del 4,60%.

A chiusura dell'esercizio le somme rimaste da riscuotere per redditi patrimoniali relativi all'anno 1994 ammontano a L. 10.002.577.391 che sono costituite:

proventi della gestione degli immobili	2.298.729.621
interessi ed altri proventi da mutui	2.372.562.927
interessi ed altri proventi da mutui con garanzia ipotecaria per dilazioni ex legge 168/1982	145.452.470
interessi ed altri proventi dai prestiti agli iscritti	43.518.019
interessi sui conti bancari accreditati nel 1994	5.141.470.730
interessi ed altri proventi dai prestiti al personale	843.624
Totale	10.002.577.391

E' da notare che gli importi scritti in bilancio quali somme rimaste da riscuotere per proventi della gestione degli immobili e per interessi ed altri proventi dei mutui e dei prestiti, non denunciano la formazione di uno stato di apprezzabile morosità. Tale credito è da porre in relazione al fatto che i versamenti eseguiti negli ultimi giorni dell'anno 1994 in conto di fitti, rate di ammortamento di mutui e prestiti sono stati accreditati sul conto di cassa dell'Ente nei primi giorni del 1995, e, pertanto, non figurano tra le riscossioni dell'esercizio, conformemente a quanto disposto dal D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696. Analogo discorso, ma per l'intero importo, va effettuato per gli interessi sui conti bancari che sono stati già accreditati nei primi giorni del 1995.

Detti versamenti figureranno tra le riscossioni dell'esercizio 1995 in conto residui.

Oltre all'anzidetto importo di L. 10.002.577.391, alla chiusura dell'esercizio sono anche da riscuotere L. 7.315.483.360 per residui degli esercizi precedenti, di cui L. 5.253.325.784 riferentisi ai fitti attivi, L. 1.745.863.858 a ratei di mutuo, L. 298.543.886 ad interessi ed altri proventi dei mutui con garanzia ipotecaria per dilazioni ex L. 168/1982 e L. 17.749.852 a rate di prestiti agli iscritti.

Altre entrate.

Le entrate per proventi del periodico Previdenza Agricola, iscritte nel capitolo 8, sono risultate pari a L. 456.505.881 di cui L. 74.976.536 per contabilizzazione di abbonamenti introitati nel 1993.

Le poste correttive e compensative di spese correnti ammontano a L. 5.470.731.067 e presentano una differenza in più di L. 1.030.731.067 rispetto alla previsione.

In particolare per recuperi di prestazioni sono state accertate ed iscritte L. 597.152.603, di cui L. 234.617.943 riferentisi a prestazioni erogate dalla Gestione speciale fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali e L. 362.534.660 a prestazioni delle gestioni ordinarie.

Per recuperi di spese sostenute per la gestione degli immobili è stato accertato ed iscritto l'importo di L. 4.632.180.131 di cui risultano effettivamente rimosse L. 4.232.567.717.

Per recuperi di spese legali e giudiziali e per recuperi diversi, risultano iscritte rispettivamente L. 35.120.412 e L. 206.277.921.

PARTE SECONDA - SPESE

Spese per prestazioni delle gestioni ordinarie.

Fondo per il trattamento di fine rapporto

Nel corso del 1994, l'uscita della gestione afferente al Regolamento del Fondo per il trattamento di fine rapporto, è stata pari a L. 65.669.890.850, così ripartita:

per n. 3.335 trattamenti di fine rapporto a favore di iscritti con contratto a tempo indeterminato	56.190.374.000
per n. 1.757 trattamenti di fine rapporto a favore di iscritti con contratto a tempo determinato	1.195.055.000
per n. 156 anticipazioni ex art. 5 del Regolamento	3.380.754.000
per n. 43 prestazioni suppletive di TFR erogati in anni precedenti	82.819.000
per rimborso di TFR ex art. 3 del Regolamento (18 Ditte per un totale di n.171 TFR restituiti)	4.820.887.850
Totale	65.669.890.850

Detta spesa eccede nella misura del 14,22% le risultanze dell'esercizio 1993 (L. 57.491.013.381), ma è inferiore alla cifra stanziata per quello in esame (L. 68.500.000.000) del 4,13%, e, in cifra assoluta, di L. 2.830.109.150.

Il numero delle richieste di liquidazione, nel corso del 1994, è stato quasi sempre sostenuto, raggiungendo i livelli più alti nei primi mesi dell'anno, quando le denunce di cessazione di rapporti di impiego pervengono più numerose.

Il passaggio ad altri settori di attività di iscritti con retribuzioni elevate (FINAM-CAVEN-CONSCOOPER-SAM) ha mantenuto rilevante la misura delle spettanze erogate anche nel periodo estivo.

Complessivamente le prestazioni liquidate hanno raggiunto le 5.462 unità (5.705 nel 1993, -4,25), di cui 3.335 contratti a tempo indeterminato, (3.911 nel 1993, -14,72%), 1.757 a tempo determinato, (1.654 nel 1993, +6,22%) e 156 anticipazioni sul T.F.R. (111 nel 1993, +40,54%), 43 suppletive rife-

rite ad anni precedenti e 171 rimborsi alle Ditte che hanno mutato settore previdenziale di appartenenza.

Le cause della maggiore uscita per la prima e più significativa voce (+4,38%), a fronte di un minor numero delle richieste, vanno ricercate, oltre che nell'incremento del costo medio per prestazione, che è salito da L. 13.763.000 del 1993 a L. 16.848.687 nel 1994 (+22,42%), anche nell'aumento dell'anzianità media.

Per meglio valutare il fenomeno in esame, appare utile un confronto sui dati dei precedenti anni finanziari a partire dal 1987.

Si rileva, per i contratti a tempo indeterminato definiti che:

- il numero delle liquidazioni, ivi compresi i rimborsi di TFR alle ditte che hanno mutato settore di inquadramento previdenziale, si è ormai stabilizzato tra i 3500 ed i 4200 casi;
- l'anzianità media, ridottasi ad anni 4,662 nel 1990, è andata aumentando in maniera notevole, superando nel '94 i sette anni (6,119 nel 1993; 7,217 nel 1994, +17,94%);
- il costo medio, dopo il modesto incremento del 1993, riprende ad aumentare verticalmente (+74,24% sul 1987).

Il numero dei contratti stagionali definiti, diminuito costantemente dal 1987, conferma la tendenza all'aumento rilevata nel trascorso anno finanziario (+16,29% sul 1987, e +6,2% sul 1993), ma, le relative uscite, continuano a mantenere il consueto modestissimo ruolo nella determinazione dell'esborso globale (1,82%).

Le richieste di anticipazione sul trattamento di fine rapporto sono di gran lunga aumentate, passando da 111 a 156 casi (+ 40,54%). L'ammontare complessivo di tale voce di uscita (nel 1993, L. 2.222.872.000) si è incrementato del 52,09%, a causa, principalmente, del maggior numero di erogazioni, nonché dell'aumento del costo medio (21.671.500, +8,21%) e dell'anzianità (anni 14,799, +6,76%).

L'ingente somma rimborsata ex art.3, 3° e 4° comma, del Regolamento per indebito versamento di contributi, riguarda n. 18 Ditte, che, in ottemperanza a specifici atti di autorità o a disposizioni di legge, sono state assoggettate a diverso inquadramento previdenziale.

Come già evidenziato nella relazione previsionale del 1995, si ribadisce che numerose Ditte durante lo scorso esercizio hanno mutato settore di attività e conseguentemente hanno risolto il rapporto assicurativo con l'ENPAIA. Fra queste ultime particolare rilievo per l'Ente ha assunto il passaggio nei ruoli dell'Amministrazione statale dei 69 dipendenti della FINAM derivandone l'onere di rimborso per TFR di L. 3.077.083.000.

Inoltre la perdurante crisi economica ha determinato l'uscita dall'attività produttiva di molteplici Imprese contribuenti e riduzioni di personale, anche drastiche, in particolare a carico delle cantine sociali e delle cooperative.

Il complesso delle risorse rese disponibili per gli assicurati si è incrementato, rispetto al 1987, del 153,71% ed il numero dei casi liquidati è salito del 29,24%.

Fondo di previdenza - quota in capitale.

Le uscite per la liquidazione delle quote in capitale del Fondo di previdenza ammontano a complessive L. 34.299.740.197, ripartite come segue:

per quote liquidate ex art. 6 del Regolamento al raggiungimento del 65° anno di età	2.188.329.000
per quote liquidate ex art. 6 del Regolamento prima del raggiungimento del 65° anno di età	32.015.165.000
per quote liquidate ex art.12 del Regolamento trascorso un anno dalla cessazione del rapporto d'impiego	31.774.000
n. 37 prestazioni suppletive di quote liquidate in esercizi precedenti	64.472.197
Totale	34.299.740.197

Tale importo, contenuto nei limiti dello stanziamento di L. 34.300.000.000, supera di L. 1.324.518.195, e cioè del 4,01%, il corrispondente dato del 1993, (L. 32.975.222.000).

A chiusura di esercizio, risultano liquidate n. 2.180 quote in capitale, così distribuite per sistemi di calcolo:

n. 1280 determinate con il sistema dei conti individuali (nel 1993, n.4087 ivi comprese n.2165 quote liquidate ex art.12 del Regolamento)	6.912.586.000
n. 863 determinate con il sistema a capitalizzazione attenuata (nel 1993, n. 799)	27.322.682.000
n. 37 prestazioni suppletive di quote liquidate in esercizi precedenti	64.472.197
Totale	34.299.740.197

Come si evince dai dati sopra specificati, la gestione 1994 ha sopportato complessivamente un onere di spesa maggiore rispetto al pregresso anno finanziario, benchè, sia stata rimandata al 1995, per insufficienza di stanziamento, la procedura di liquidazione delle quote di cui all'art.12 del Regolamento (liq. d'ufficio), che nel 1993 raggiunsero il ragguardevole numero di 2.165 per L. 4.682.751.000 e l'erogazione dei fondi maturatisi nell'ultimo periodo dell'anno. L'incremento della spesa, infatti, si deve ricondurre all'aumento sostanziale del costo medio unitario sia delle quote calcolate con il sistema dei "conti individuali", pari a L. 5.400.457 (+91,30%, L. 2.823.000 nel 1993), sia di quelle liquidate con il sistema della "capitalizzazione attenuata", pari a L. 31.660.118 (+18,56%, L. 26.702.000 nel 1993) influenzate anche dall'anzianità contributiva (21,176 anni utili nel 1993; 23,650 nel 1994, +11,68%).

Si ribadisce ancora una volta che la coesistenza di due sistemi di liquidazione del Fondo non consente un'equa ripartizione delle risorse tra gli assicurati. Infatti anche il sistema "a capitalizzazione attenuata", che è stato introdotto per rivalutare le prestazioni, diviene generalmente conveniente soltanto dopo il decimo anno di iscrizione: osservando l'andamento del 1994, solamente 36 casi su 863 (il 4,17%) si

situano tra il terzo ed il decimo anno di anzianità. Inoltre, le liquidazioni a "capitalizzazione attenuata", che rappresentano il 39,58% del totale, assorbono il 79,65% delle uscite, mentre le liquidazioni a capitalizzazione, pari all'60,42% dei casi definiti, si ripartiscono il residuo 20,35%.

Sarà opportuno inserire idonei correttivi allorché si dovrà procedere alla revisione delle prestazioni erogate dal Fondo in sede di applicazione delle norme sulle forme di previdenza integrativa.

Un confronto con il 1987 rileva un incremento delle uscite del 147,38%, mentre il numero delle pratiche liquidate é sceso del 25,82% a seguito della mancata erogazione delle quote ex art.12 (liq.d'ufficio) e di quelle maturatesi alla fine del 1994, come innanzi precisato.

Fondo di previdenza - rischio morte.

L'impegno di spesa per la liquidazione degli assegni di morte e per invalidità permanente totale ed assoluta ammonta a L.2.189.195.000 con una differenza negativa di L.2.110.805.000 rispetto allo stanziamento (L.4.300.000.000). Di detto impegno, L. 1.589.049.000 si riferiscono a prestazioni pagate nel corso dell'esercizio (18 casi) e L. 600.146.000 a prestazioni rimaste da pagare (8 casi).

Il minor numero complessivo di eventi ammessi ad indennizzo (26) rispetto a quello ipotizzato (45) ha comportato la riduzione delle uscite, che, infatti, sono diminuite della percentuale del 37,80% rispetto al 1993 (L.3.519.724.000). Anche il costo medio degli assegni, (L.84.200.000), è rispettivamente inferiore dell'11,88% e del 18,66% a quello ipotizzato in sede di previsione (L. 95.556.000) ed a quello realizzato nel trascorso esercizio (L. 103.521.000).

Nel 1994 sono stati accolti 3 casi di indennità per invalidità permanente totale ed assoluta. Il numero medio delle mensilità di stipendio calcolate per ogni prestazione (22,77) é inferiore rispetto a quello del passato esercizio (24,69), a

conferma della mutata dimensione della famiglia media italiana, ove si segnala la costante ridotta presenza di figli minori o comunque di età inferiore ai 21 anni.

Assicurazione contro gli infortuni professionali ed extra-professionali.

L'impegno di spesa accertato per gli eventi di infortunio professionale ed extra-professionale ammessi ad indennizzo nel corso dell'esercizio assomma a complessive L. 11.427.350.547, così ripartite:

indennità per n. 7 casi di morte (costo medio unitario L. 425.777.000)	2.980.437.000
indennità per n. 179 casi di invalidità permanente (costo medio unitario L. 35.299.000)	6.318.447.530
indennità giornaliera per trattamento economico da invalidità temporanea assoluta (n. 18.208 giornate indennizzate)	1.835.928.000
indennità giornaliera per ricoveri (n. 1.182 giornate indennizzate)	57.736.000
spese per vitalizi (n. 14 casi)	121.046.500
spese per la consulenza medico-legale	107.803.400
contributo al Casellario centrale infortuni	5.952.117
Totale	11.427.350.547

Tale impegno é superiore del 21,80% rispetto a quello avutosi nell'esercizio precedente (L. 9.381.380.670) e inferiore del 6,33% relativamente allo stanziamento iscritto nel bilancio di previsione (L. 12.200.000.000). L'aumento rispetto al 1993 è da imputare al maggior numero di casi di morte accertati.

Infatti, questa provvidenza ha un costo medio così rilevante, che qualunque scostamento é in grado di condizionare l'anno finanziario cui si riferisce. Nel 1994 non solo si sono verificati sette casi, (più del doppio rispetto ai tre del 1993 ed in numero pari al bilancio di previsione), ma questi hanno colpito assicurati con retribuzioni di rilievo e di età non elevate, talchè, il costo medio per prestazione si é fissato in L. 425.777.000; un valore superiore del 31,91% e del

19,26% rispetto a quello del 1993 (L. 322.773.000) ed a quello previsto (L. 357.000.000).

L'uscita per indennità per invalidità permanente aumenta rispetto al precedente anno finanziario del 6,44% e ciò come conseguenza esclusiva dell'incremento del costo medio delle prestazioni erogate che si attesta in L. 35.299.000 (+17,15%, L. 30.131.000 nel 1993). Si contrappone, infatti, nel 1994, il minor numero dei casi denunciati, pari a 179 rispetto ai 197 del 1993 (-9,13%).

L'indennità giornaliera per invalidità temporanea assoluta vede diminuire le giornate ammesse a rimborso (1993 n. 22.845, 1994 n. 18.208, -20,29%) e la relativa uscita (-15,98%), mentre è in lieve ascesa il costo di ciascuna giornata, (1993 L. 95.657, 1994 L. 100.830, +5,4%).

L'ammontare dell'indennità giornaliera per ricovero si attesta su valori più bassi. Pertanto, conseguentemente alla flessione del 21,14% nel numero delle giornate rimborsate (nel 1993 n. 1.499, nel 1994 n. 1.182), le uscite (nel 1993 L. 73.339.000, nel 1994 L. 57.736.000) si sono ridotte del 21,27%.

La spesa per vitalizi a favore di portatori di invalidità permanente almeno pari al 66%, interessa 14 assicurati, dei quali 4 con invalidità di grado compresa tra il 66% e l'80% e 10 con invalidità più elevate.

L'incremento è stato del 29,04%.

Gli eventi occorsi nel 1994 e regolarmente denunciati sono 956, di cui 390 infortuni professionali (40,79%), 551 infortuni extra-professionali (57,63%) e 15 malattie professionali (1,56%).

Nella fase istruttoria si è, fino ad ora, evidenziata la possibile responsabilità civile di terzi in 151 casi, di cui 56 attinenti ad accadimenti di natura professionale (in genere infortuni in itinere) e 95 di origine extra-professionale. Durante l'anno 1994 sono state recuperate a seguito di azioni di

surrogazione esercitate nei confronti del terzo responsabile complessive L. 289.629.500.

Infine, un confronto con il 1987 rivela che le uscite si sono incrementate del 41,43% .

Spese per prestazioni della Gestione Fondo di accantonamento dei trattamenti di quiescenza dei dipendenti consorziali.

Per la illustrazione delle spese per prestazioni della Gestione fondo di accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali si fa rinvio alla apposita relazione della Gestione stessa.

Spese per prestazioni del Fondo di previdenza del Personale.

Si rinvia, anche per queste spese, all'apposita relazione.

Spese generali di amministrazione.

Le spese generali di amministrazione ammontano a L. 15.449.844.456 ed in dettaglio risultano così composte:

Spese finanziarie.

Spese per gli organi dell'Ente	231.084.204	
Oneri per il personale in attività di servizio	8.064.055.333	
Oneri per il personale in quiescenza	733.010.822	
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	4.177.481.825	
Benefici di natura assistenziale e sociale a favore del personale	85.454.200	13.291.086.384

Spese non finanziarie iscritte nel conto economico.

Contributo 3% al Fondo di previdenza del personale	62.298.708	
Quota per adeguamento del Fondo indennità di anzianità al personale	1.426.690.731	
Quota ammortamento automezzi, mobili e macchine d'ufficio	139.768.633	
Fitto figurativo dei locali adibiti ad uso uffici dell'Ente	530.000.000	2.158.758.072
Totale		15.449.844.456

Nei confronti dell'esercizio 1993 le spese generali di amministrazione nel loro complesso sono aumentate dell'importo di L. 1.389.104.087 pari al 9,88% come risulta dal seguente raffronto:

Descrizione	1993	1994	Differenza
Spese per gli organi dell'Ente	199.326.623	231.084.204	31.757.581
Spese per il personale in attività di servizio	8.327.159.835	9.638.498.972	1.311.339.137
Oneri per il personale in quiescenza	718.969.874	733.010.822	14.040.948
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	4.815.284.037	4.847.250.458	31.966.421
Totale	14.060.740.369	15.449.844.456	1.389.104.087

Si osserva che tale incremento è essenzialmente (per L. 1.311.339.137) da porre in relazione ai maggiori oneri per il personale in attività di servizio conseguenti all'inserimento di parte dell'indennità di contingenza nella retribuzione utile ai fini del trattamento di quiescenza.

Le spese per il personale risultano così costituite:

Descrizione	1993	1994	Differenza
Stipendi ed altri assegni fissi	4.915.699.165	4.889.812.418	-25.886.747
Compensi per lavoro straordinario e incentivi	1.089.736.879	1.190.110.001	100.373.122
Oneri per quiescenza e previdenza	346.091.513	1.488.989.439	1.142.897.926
Oneri per assicurazioni sociali	1.881.007.551	1.839.741.021	-41.266.530
Benefici di natura assistenziale e sociale	70.541.250	85.454.200	14.912.950
Indennità e rimborso spese di trasporto	23.488.477	100.885.393	77.396.916
Corsi di formazione	595.000	43.506.500	42.911.500
Totale	8.327.159.835	9.638.498.972	1.311.339.137

In particolare le spese per il personale presentano una incidenza sulle entrate effettive nette del 4,69% superiori dello 0,61% rispetto a quella del 4,08% determinata per il 1993.

Le spese generali di amministrazioni diverse da quelle per il personale sono passate da L. 5.733.580.534 a L. 5.811.345.484, con una incidenza sulle entrate effettive nette uguale al 2,83%, pressochè pari a quella del 2,81% determinata per il 1993.

Le spese generali di amministrazione nel loro ammontare globale incidono sulle entrate effettive nette in ragione del 7,52% con un incremento pari allo 0,63% sulla percentuale del 6,89% calcolata per il 1993. Ai fini della determinazione dell'incidenza delle spese generali, sono state prese in considerazione, come di consueto, tutte le entrate effettive, considerando quelle relative ai redditi patrimoniali al netto delle spese per l'amministrazione degli immobili e degli oneri tributari.

Si riporta in apposita tabella il dettaglio della ripartizione fra le singole gestioni dell'Ente dell'importo di L. 15.449.844.456 relativo a spese generali di amministrazione.

Descrizione	Spese per il personale	Altre spese generali	Totali
Gestioni previdenziali	5.300.022.904	4.141.821.265	9.441.844.169
Gestione fondo accantonamento del trattamento di quiescenza dei dipendenti consorziali	840.228.477	301.063.747	1.141.292.224
Gestione immobili	3.498.247.591	1.368.460.472	4.866.708.063
Totale	9.638.498.972	5.811.345.484	15.449.844.456

Spese per l'amministrazione degli immobili.

Le spese per l'amministrazione del patrimonio ammontano a L. 23.924.390.283 ed in dettaglio risultano così composte:

Spese finanziarie.

Spese per il personale di custodia	1.410.694.78	
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	6.148.079.32	
Oneri tributari	16.198.941.55	23.757.715.665

Spese non finanziarie iscritte nel conto economico.

Quota per adeguamento del trattamento di fine rapporto al personale di custodia	166.674.618
Totale	23.924.390.283

A fronte del complessivo importo di L. 23.924.390.283 per spese per l'amministrazione del patrimonio, è stata iscritta per recuperi di spese sostenute per la gestione degli immobili la somma di L. 4.632.180.131; ne consegue quindi, che le spese in argomento risultano in effetti pari a L. 19.292.210.152.

Rispetto all'esercizio 1993 si riscontra una maggiore spesa di L. 3.682.102.638 così ripartita per gruppi omogenei:

Descrizione	1993	1994	Differenza
Spese per il personale addetto al servizio di portierato	1.499.547.533	1.577.369.40	77.821.870
Manutenzione ordinaria e straordinaria immobili ed impianti	2.969.236.983	2.427.591.652	-541.645.331
Utenze ed assicurazioni	1.314.786.722	1.422.597.073	107.810.351
Spese per il servizio di riscaldamento	2.146.181.743	1.398.176.893	-748.004.850
Oneri tributari	11.610.560.167	16.198.941.558	4.588.381.391
Spese varie e compensi per speciali incarichi e pareri	701.974.497	899.713.704	197.739.207
Totale	20.242.287.645	23.924.390.283	3.682.102.638

Le spese per l'amministrazione degli immobili, al netto dei recuperi di spese ed esclusi gli oneri tributari, rapportate ai proventi della gestione in esame, risultano pari al 12,69%.

Altre spese.

Le spese per i benefici di natura assistenziale e sociale in favore del personale - intendendo per tali quelli elencati nei punti da 1 a 4 dell'art. 59 del D.P.R. 16 ottobre 1979 n. 509 (sussidi, borse di studio, contributi per acquisto libri scolastici e per spese sanitarie, prestiti) - sono risultate di L. 85.454.200.

Occorre ricordare che il Consiglio di Amministrazione - con deliberazioni 18 gennaio 1994 e 27 luglio 1994 - aveva ripartito i benefici derivanti dall'applicazione dell'articolo 59 del D.P.R. 16 ottobre 1979 n. 509 come segue:

Sussidi	2.000.000
Borse di studio	20.000.000
Contributi per acquisto libri scolastici e per spese sanitarie	66.000.000
Totale	88.000.000

Al termine dell'esercizio 1994 la ripartizione di questa voce di spesa risulta invece essere la seguente:

Sussidi	1.750.000
Borse di studio	12.860.000
Contributi per spese sanitarie	53.029.000
Contributi per acquisto libri	17.875.200
Totale	85.454.200

Il contributo annuale dovuto, ai sensi del decreto legislativo del Capo Provvisorio dello Stato n. 804 del 29 luglio 1947, al Fondo di finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale risulta di L. 76.774.000; tale importo è stato calcolato applicando l'aliquota dello 0,31% determinata con decreto interministeriale 28 febbraio 1994 - sui contributi effettivamente riscossi nel 1993 per l'assicurazione contro gli infortuni e per il fondo di previdenza e rischio morte -.

Gli oneri finanziari ammontano a L. 381.673.817 e sono costituiti come segue:

Interessi riconosciuti sui depositi cauzionali versati a vario titolo, in primo luogo dai locatari degli stabili di proprietà dell'Ente, nonché sulle somme trattenute sui mutui ipotecari per specifiche causali	318.127.884
Spese e commissioni bancarie e per il servizio di cassa	63.545.933

Le spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori sono state pari a L. 734.869.035.

Le poste correttive e compensative di entrate correnti sono risultate di L. 1.023.100.671 e riguardano principalmente, per L. 999.376.803, rimborsi di contributi versati in esercizi precedenti.